

Porto di Lavagna, la società contrattacca «Proroghe last minute, troppa confusione»

Il concessionario dopo le accuse di scarsa trasparenza: «Da noi comunicazioni tempestive»

«**N**oi siamo sempre stati trasparenti nelle comunicazioni. Non capiamo questa volontà di creare confusione».

È la posizione della Porto di Lavagna Spa che, dopo gli attacchi mossi dagli utenti del porto turistico, replica alle accuse di scarsa trasparenza sulla procedura di incameramento che seguirà al passaggio di consegne e al credito di diversi milioni di euro che i titolari dei posti barca vantano nei confronti del concessionario uscente. Così scrivono in una nota rimbalzando le accuse direttamente all'amministrazione: «Porto di Lavagna ha ricevuto il 24 dicembre comunicazione della proroga di un mese della concessione, a una settimana dalla scadenza. Lo stesso era avvenuto a fine ottobre e così per le proroghe precedenti. Siamo con ogni evidenza vittime di una confusione nella gestione da parte dell'amministrazione comunale. Da parte nostra quando abbiamo le informazioni diamo tempestive e trasparenti comunicazioni ai nostri utenti». Sulla prima accusa, dunque, il concessionario che guiderà la struttura portuale ormai ancora per una manciata di giorni, gira le reprimende agli utenti direttamente agli amministratori. Per quanto riguarda invece la questione dell'incameramento la replica è altrettanto assolutoria: «Abbiamo più volte chiarito che è un procedimento amministrativo regolato da precise norme, che si attiva su iniziativa delle autorità competenti a se-

guito della cessazione della concessione – infine il riferimento al credito di circa diecimila euro che secondo gli utenti gli sarebbe in qualche misura dovuto avendo contribuito come subconcessionari a spese straordinarie – I contratti già sottoscritti disciplinano in modo chiaro e completo ogni aspetto tra utente e concessionario. Non comprendiamo i tentativi di creare confusione in un momento delicato che richiede responsabilità, misura e rispetto sia delle regole, sia dei ruoli. Come sempre Porto di Lavagna Spa continua a operare con trasparenza e nel rispetto della normativa vigente». Nessun riferimento puntuale, quindi, alle cifre indicate dal comitato degli utenti che sottolineavano a gran voce come «dal momento che paghiamo spese ordinarie e straordinarie oltre all'Imu e quindi di fatto siamo equiparati ai proprietari, siamo subconcessionari del porto e, in quanto tali, abbiamo contribuito, negli anni, ai vari lavori di natura straordinaria, in particolare per quanto riguarda il rifacimento della diga per 17 milioni di euro. Riteniamo di avere un credito nei confronti dell'attuale gestore, che a nostro avviso si qualifica come un arricchimento senza giusta causa, perché loro hanno gestito e hanno portato a casa utili e a noi non hanno restituito nulla». Un limbo che sembra destinato a procrastinarsi, trascinandosi sino alla data dell'avvicendamento al timone del porto lavagnese che dovrebbe avvenire al 31 gennaio 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porto di Lavagna, uno dei più grandi del Mediterraneo

FLASH

«L'incameramento? Si attiva su iniziativa delle autorità competenti»

Il passaggio di consegne dovrebbe avvenire il prossimo 31 gennaio

